

## CONCERTO STRAORDINARIO

### ORCHESTRA DA CAMERA *I SOLISTI DI PAVIA*

Direttore e Solista: ENRICO DINDO

Flauto: GIAMPAOLO PRETTO

GIOVEDÌ 13 MARZO 2014. Ore 21  
SALA DEGLI AFFRESCHI. COLLEGIO BORROMEO.  
PAVIA

#### Programma

CARL NIELSEN	<i>Suite per archi</i>
GIAMPAOLO PRETTO	<i>Nine Rooms, per flauto, violoncello e archi</i>
LEOS JANACEK	<i>Suite</i>

#### COMUNICATO STAMPA

La stagione 2014 de *I Solisti di Pavia*, l'Orchestra da Camera diretta da Enrico Dindo, prosegue con un concerto straordinario che si tiene nella Sala degli Affreschi del Collegio Borromeo di Pavia, inserito nella stagione musicale dell'Almo Collegio Borromeo realizzata in collaborazione con la Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

Una fotografia sul repertorio nazionale di fine '800 attraverso la *suite* potrebbe apparire l'obiettivo del programma, ma la presenza di ***Nine rooms per flauto, violoncello e archi di Giampaolo Pretto***, proposta per la prima volta nel febbraio 2013, sballa cronologia, forma e contesto storico prima ancora che geografico.

Per quest'ultimo brano, di cui è **compositore e solista Giampaolo Pretto**, solo la parola diretta dell'autore potrà illuminarne la comprensione, per le due composizioni ottocentesche varie sono le testimonianze.

La ***Little suite per archi op. 1*** del compositore e direttore d'orchestra danese **Carl August Nielsen** (1865-1931) fu tra le sue prime opere ad essere apprezzata. Proposta l'8 settembre 1888 dalla Tivoli Orchestra diretta da Balduin Dahl e replicata a poco più di un mese sotto la direzione dell'autore, fu accolta entusiasticamente dal pubblico, mentre critica e musicisti espressero giudizi un poco severi. Nonostante tali opinioni critiche, la *Little suite* fu pubblicata nel 1889, con dedica al Maestro Rosenhoff, e da quel momento divenne uno dei pezzi più popolari non solo di Nielsen, ma anche della musica danese e segna un'importante svolta tra la scrittura prettamente cameristica e orchestrale.

La ***Suite per archi*** del compositore ceco **Leoš Janáček** risale al 1876 (ma vede la luce un anno dopo) ed appare intrisa di folklore slavo e di misticismo della natura. «Ho vissuto col canto popolare sin dalla fanciullezza. Nei canti popolari viene conservato gelosamente l'uomo nella sua totalità, il suo corpo, la sua anima, il suo ambiente, tutto. Chi ha origine nel canto popolare diventa un uomo completo.» Così si esprime Janáček e la sua aspirazione alla totalità dell'essere esploderà di lì a poco in un realismo musicale derivato - al pari di Musorgskij, le cui idee lo influenzarono

profondamente - dalle inflessioni della lingua natale. Le influenze occidentali sono totalmente trascurate per assicurare la purezza e l'originalità dell'espressione e il discorso musicale svolto in modo quasi aforistico e in continua variazione per quanto riguarda l'aspetto melodico e ritmico.

Il concerto di Pavia, **organizzato dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia e dal Collegio Borromeo**, costituisce una occasione importante per *I Solisti di Pavia* di presentarsi al pubblico pavese in una straordinaria cornice di grande valore artistico e culturale e per cementare il legame con il territorio in modo che l'Orchestra sia sentita sempre più come una risorsa ed una eccellenza della città.

[www.isolistidipavia.com](http://www.isolistidipavia.com)



**Entrata gratuita fino ad esaurimento posti**

Ufficio Stampa *I Solisti di Pavia*

Maria Pia Erede + 39 338 3757589

Virginia Stigliano +39 338 4019205

press@isolistidipavia.com